

Ill.mo Presidente
Regione Autonoma della Sardegna
On.le Dott. Christian Solinas

presidente@regione.sardegna.it
presidenza@pec.regione.sardegna.it

Assessore della Programmazione,
Bilancio, Credito e Assetto del Territorio
On.le Giuseppe Fasolino

prog.assessore@pec.regione.sardegna.it
crp@pec.regione.sardegna.it

Oggetto: Nuovo ciclo della programmazione 2021-2027. Documento strategico della Rete Metropolitana del Nord Sardegna.

Illustrissimo Presidente, illustrissimo Assessore,

con la presente vi trasmetto in allegato la prima bozza di un Documento che evidenzia le idee forza prioritarie per aprire nuove prospettive di rilancio e sviluppo sostenibile del territorio del Nord-Ovest dell'Isola e con esso di tutta la Sardegna.

Il Documento, in corso di avanzata definizione, è attualmente oggetto di un percorso partecipativo che coinvolge i principali attori istituzionali, economici e sociali di questo territorio. Siamo di fronte a scelte epocali e anche la Rete Metropolitana intende contribuire alla più ampia strategia che la Regione sta negoziando con il Governo nazionale nell'ambito del *Recovery Fund* e del prossimo ciclo della programmazione 2021-2027.

Nell'ultima riunione dell'assemblea della Rete metropolitana del Nord Sardegna sono emerse due idee forza prioritarie, totalmente condivise, sulle quali intendiamo puntare con decisione per aprire nuove prospettive di rilancio e sviluppo sostenibile del nostro territorio e di tutta la Sardegna. Le due idee forza riguardano:

1. a) la trasformazione del sistema energetico territoriale, conseguente alla progressiva decarbonizzazione ed alla sostituzione delle attuali centrali, con impianti di generazione basati su



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

fonti rinnovabili e tra esse, quale scelta connessa alle caratteristiche peculiari delle coste del nostro territorio, l'energia prodotta dalle onde e dal moto ondoso; b) l'utilizzo prevalente della energia pulita così prodotta per la produzione di idrogeno verde, quale "combustibile" per le esigenze produttive, civili e della futura mobilità sostenibile (aerei, navi, treni, bus, auto, trasporto pubblico locale);

2. la riduzione del divario infrastrutturale con particolare riferimento al potenziamento della rete ferroviaria regionale per la mobilità interna delle persone e delle merci.

La prima idea forza attiene ad un più ampio disegno di trasformazione *green* del nostro territorio e di riqualificazione delle aree di crisi e del nostro apparato produttivo su basi bio-industriali, in coerenza con le finalità dei principali strumenti della programmazione disponibili per una futura economia – decarbonizzata e circolare – in sinergia con il *Green Deal* europeo. Al proposito, troverai nel documento stralcio allegato una serie di paragrafi dedicati a questo tema: *transizione verde, rivoluzione energetica, catturare l'energia dal mare, idrogeno verde, bio-industria*.

La seconda idea forza attiene alla esigenza di una riproposizione del ben noto tema storico, ancora irrisolto, che tocca ovviamente anche il Nord-Ovest della Sardegna, e che riguarda il nostro inaccettabile gap infrastrutturale, in materia di collegamenti e trasporti interni, rispetto alle altre Regioni d'Italia. Grazie alle disponibilità finanziarie del *Recovery Fund*, lo Stato è chiamato finalmente a superare le difficoltà e le ristrettezze che hanno sempre impedito di realizzare i necessari interventi infrastrutturali per la mobilità e la Sardegna potrebbe finalmente colmare il proprio divario. Le nostre porte di accesso, porti ed aeroporti, non possono continuare a restare "stazioni isolate" fuori da ogni logica di sistema: servono collegamenti veloci, efficienti, sicuri e non inquinanti. Non vi possono essere dubbi sul fatto che sia indispensabile alleggerire le principali direttrici stradali dell'Isola dal sovraccarico di auto e mezzi pesanti. E' necessaria una scelta strategica irrinunciabile e trasversale per qualsiasi nuovo disegno di sviluppo. Serve una rete ferroviaria moderna, quanto più possibile rettilinea ed a doppio binario, dotata dei normali standard nazionali ed europei ed in prospettiva, anche grazie proprio agli sviluppi tecnologici precedentemente descritti, percorsa da treni ad idrogeno verde.

Solo così ogni nostro Comune, dal più grande al più piccolo, delle coste come dell'interno, potrà sfruttare, un sistema regionale di trasporto sicuro e non inquinante, e collegarsi, con efficienza ed efficacia, alle principali direttrici del traffico, ai principali centri urbani a più alto sviluppo economico ed a maggiore offerta culturale, ai nostri porti e agli aeroporti, e tramite loro, con il resto del



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Codice fiscale 92148160903

continente e del mondo. Una dorsale ferroviaria ramificata e con questi standard, rappresenta certamente il più importante investimento strategico per il futuro, un supporto reale capace di creare le condizioni per una concreta rinascita e per riequilibrare un ritardo strutturale che ci opprime da sempre.

Vi ringrazio davvero per la disponibilità e l'attenzione che vorrete dedicarci e sono certo che terrete nella dovuta considerazione queste nostre proposte nel più generale interesse di tutta la nostra Isola.

Un cordiale saluto.

Il Presidente della Rete Metropolitana del Nord Sardegna

Gian Vittorio Campus

Allegato:

Documento strategico della Rete Metropolitana del Nord Sardegna



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Codice fiscale 92148160903

**NUOVO CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE
(2021-2027)**

**DOCUMENTO STRATEGICO DEL NORD-OVEST DELLA
SARDEGNA**
(POSITION PAPER – IN PROGRESS)

STRALCIO
**PER IL PRESIDENTE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA
SARDEGNA**

Febbraio 2021



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari
info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Sommario

| | |
|---|----|
| Premessa | 6 |
| Indirizzi per una nuova visione strategica e temi prioritari..... | 7 |
| Transizione verde | 7 |
| Rivoluzione energetica | 7 |
| Catturare l'energia dal mare | 8 |
| Idrogeno verde..... | 9 |
| Bio-Industria..... | 10 |
| La "questione sarda" | 11 |
| Infrastrutture per la mobilità | 11 |



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Codice fiscale 92148160903

Premessa

La Rete Metropolitana del Nord Sardegna ha avviato un percorso di elaborazione di un Documento finalizzato ad esprimere la propria “posizione” rispetto alle attuali sfide che caratterizzano il contesto europeo, nazionale e regionale, riferite in particolare al nuovo ciclo della programmazione 2021-2027 ed alle conseguenti opportunità di sviluppo locale dell’area vasta sassarese.

La elaborazione è oggi in corso di avanzata definizione ed attualmente è oggetto di un percorso partecipativo che coinvolge i principali attori istituzionali, economici e sociali del Nord-Ovest della Sardegna.

Dal confronto già verificatosi con gli otto Sindaci che compongono la Rete metropolitana del Nord Sardegna sono emerse due prioritarie idee forza, largamente condivise, sulle quali la Rete intende puntare con decisione per aprire nuove prospettive di rilancio e sviluppo sostenibile del nostro territorio e di tutta la Sardegna.

La parte del Documento che illustra le due idee forza è stata stralciata e riproposta in questa sintesi dove vengono rappresentate al Presidente della Regione Autonoma della Sardegna ed all’Assessore della Programmazione..

Le due idee forza, di seguito illustrate, riguardano:

1. a) la trasformazione del sistema energetico territoriale, conseguente alla progressiva decarbonizzazione ed alla sostituzione delle attuali centrali, con impianti di generazione basati su fonti rinnovabili e tra esse, quale scelta connessa alle caratteristiche peculiari delle coste del nostro territorio, l’energia prodotta dalle onde e dal moto ondoso; b) l’utilizzo prevalente della energia pulita così prodotta per la produzione di idrogeno verde, quale “combustibile” per le esigenze produttive, civili e della futura mobilità sostenibile (aerei, navi, treni, bus, auto, trasporto pubblico locale);
2. la riduzione del divario infrastrutturale con particolare riferimento al potenziamento della rete ferroviaria regionale per la mobilità interna delle persone e delle merci.



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Codice fiscale 92148160903

Indirizzi per una nuova visione strategica e temi prioritari

... In coerenza con le finalità dei principali strumenti della programmazione disponibili, considerati gli ambiti più promettenti offerti dal contesto locale ed internazionale ed i punti di forza del capitale territoriale del Nord-Ovest della Sardegna, questo Documento focalizza l'attenzione sulla centralità di un approccio strategico *smart e green*, puntando con iniziative innovative e misure di stimolo, sull'economia del futuro – decarbonizzata e circolare – in sinergia con il Green Deal europeo.

Transizione verde

...L'obiettivo è quello del superamento del modello di sviluppo che abbiamo sperimentato in passato e che ha segnato con molte criticità la storia industriale del territorio...

Oggi Il Nord Ovest della Sardegna ha tutte le carte in regola per candidarsi a fare da “apripista” per sperimentare e avviare da subito un approccio basato sulla bio-economia circolare e non sulla linearità tipica della industrializzazione pesante, fortemente energivora, da fonte fossile, ed inquinante .

...Le gravi e drammatiche conseguenze sul sistema economico della pandemia, hanno reso ancora più rilevante l'impegno europeo ed italiano per un progetto di sviluppo sostenibile con l'obiettivo dichiarato ed ambizioso di far divenire l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e quello di portare almeno al 55% la riduzione delle emissioni climalteranti entro il 2030.

Ma la questione, soprattutto per la Sardegna, non è solo quella della riduzione delle emissioni climalteranti.

E' necessaria una scelta di campo per passare dalle logiche e dalle conseguenze negative della linearità, alle logiche virtuose della circolarità. L'economia circolare è pensata per potersi rigenerare da sola, per riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi e rispettando la salute del Pianeta.

Peraltro, sono questi gli indirizzi e le condizionalità che dal livello europeo vengono impartiti al livello locale per poter accedere ai fondi del *Recovery* ed a quelli del nuovo ciclo della programmazione. Tutto il territorio del Nord-Ovest della Sardegna è pronto a fare questa scelta di fondo, non scontata.

Rivoluzione energetica



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

In coerenza con il tema centrale della nuova programmazione europea e del Recovery Plan, il Nord-Ovest della Sardegna non può prescindere dal prefigurare un piano dedicato di investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (un “new green deal”) ribaltando l’attuale dipendenza energetica dalle fonti fossili. Potrebbe essere questa la risposta strutturale di grande portata per qualificare in modo unico distintivo il Nord-Ovest entro la più complessiva possibile scelta strategica di tutta la Sardegna.

In quest’ottica l’auspicio è che tutta la Sardegna possa puntare con decisione ad avviare il progressivo superamento del sistema di produzione di energia gerarchico e centralizzato, come quello attuale, dipendente quasi per intero da fonti fossili, inquinanti e climalteranti, per indirizzarsi verso un nuovo “modello energetico” caratterizzato da un uso consapevole dell’energia, incentrato per quanto possibile su di un mix di uso di fonti rinnovabili appropriato alle caratteristiche dei diversi territori sub-regionali.

...E’ in questo modo che i territori della Sardegna avrebbero alla portata l’obiettivo strategico di soddisfare al livello locale i fabbisogni e chiudere al livello regionale il ciclo energetico.

Catturare l’energia dal mare

In questo contesto regionale, il Nord-Ovest della Sardegna potrebbe puntare su una fonte rinnovabile oggi ancora poco utilizzata: il mare. Il mare potrebbe essere destinato a giocare un ruolo di grande rilievo nel massimo rispetto dell’ambiente. Per le particolari condizioni meteo-climatiche il Nord-Ovest della Sardegna è il più importante “giacimento” potenziale di produzione di energia da onde e moto ondoso.

Uno studio dell’Enea mostra che quello del Nord-Ovest della Sardegna è il “giacimento” potenziale di energia rinnovabile più importante del Mediterraneo, ancora tutto da sfruttare. Il potenziale di produzione di energia dal mare della Sardegna è di circa 15 kW per metro lineare di costa, superiore a qualsiasi altra costa mediterranea. L’area con il maggiore potenziale è quella del tratto nord-occidentale da Bosa ad Alghero a Porto Torres.

Ad oggi in Europa la produzione di energia dalle onde soddisfa appena lo 0,02% della domanda energetica, ma le previsioni stimano di arrivare a coprire il 10% del fabbisogno energetico europeo entro il 2050 con lo sfruttamento combinato anche delle maree. Se si raggiungesse questo obiettivo si arriverebbe a produrre energia per due intere nazioni come Francia e Grecia, oppure si potrebbero



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Codice fiscale 92148160903

sostituire 90 centrali elettriche a carbone, ossia un terzo degli impianti europei attualmente in funzione.

Questa particolare condizione, quindi, permetterebbe al Nord-Ovest della Sardegna di poter disporre di un importante vantaggio competitivo territoriale fino ad oggi totalmente trascurato fatte salve le esperienze di sperimentazione in corso portate avanti dal Parco di Porto Conte e dalla AMP di Capo Caccia che, ad oggi, individuano quale tecnologia più promettente e meno “impattante” quella che sfrutta l’onda incidente su pareti verticali esistenti o di nuova realizzazione. Questo significherebbe la possibilità di “catturare” energia da ogni sistema portuale (turistico, commerciale, industriale) ed, inoltre, da ogni barriera di contenimento legata a problematiche di erosione costiera e tutela ambientale.

La cattura dell’energia dal moto ondoso potrebbe contribuire in modo decisivo alla creazione di una filiera di produzione di idrogeno verde (vedi di seguito) che essa stessa qualificherebbe in modo determinante le scelte di sviluppo del Nord-Ovest della Sardegna.

Le ulteriori e potenziali applicazioni della energia prodotta dal mare, che contribuirebbero in modo determinante alla costruzione di un’immagine green del Nord-Ovest, potrebbero riguardare la creazione di un sistema della mobilità lenta completamente alimentato con energia prodotta in modo sostenibile dal mare.

Per sfruttare questo vantaggio competitivo sarebbe auspicabile creare uno specifico Centro di Competenza internazionale (in collaborazione con le Università sarde e con l’ENEA).

Idrogeno verde

...Nonostante il suo enorme potenziale per decarbonizzare l'economia, l'idrogeno verde (prodotto solo utilizzando energia rinnovabile) non ha mai veramente mantenuto la sua enorme promessa. Oggi l’evoluzione della tecnologia rende maturi i tempi per puntare con decisione sull'idrogeno verde. Grazie alla tecnologia è possibile produrre, immagazzinare, gestire e trasportare in modo sicuro l'idrogeno verde a basso costo.

L'Europa mira a produrre 6 gigawatt (GW) di idrogeno pulito all'anno entro il 2024. Entro il 2030 l'obiettivo è di 40 GW (con una produzione di idrogeno verde pari a 10 milioni di tonnellate)...



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Codice fiscale 92148160903

L'Ue prevede di investire da 5 a 9 miliardi di euro entro il 2024 e da 26 a 44 miliardi di euro entro il 2030 (Fonte: Commissione europea). E' indispensabile che la Sardegna si inserisca al più presto in questo disegno strategico (così come sta già facendo la Sicilia), avendo tutto il potenziale per costruire un robusto eco-sistema industriale basato su soluzioni di idrogeno pulito.

Per il Nord-Ovest della Sardegna l'obiettivo di breve-medio periodo è quello di mobilitare gli investimenti riunendo enti pubblici e industria. La finalità è quella di accelerare la sperimentazione "in situ" della produzione di idrogeno verde, preferibilmente raccordata, come detto, con la generazione elettrica da moto ondoso per un sistema unico ed innovativo al livello europeo. Serve uno sforzo corale, promosso dalla Regione, per coinvolgere nella iniziativa le principali imprese nazionali ed internazionali di tutta la catena di valore, dai leader di mercato consolidati, alle start-up, ai centri di ricerca, così come le autorità pubbliche nazionali e locali, la società civile e altri stakeholder per dare il via in Sardegna ad un distretto avanzato dell'idrogeno pulito.

Bio-Industria

... Sul tema delle produzioni biodegradabili sostitutive della plastica si era aperta in Sardegna qualche anno fa, un'importante iniziativa finalizzata a produrre i sacchetti bio-degradabili per la spesa quotidiana che sostituiscono quelli di plastica. Un'iniziativa di grande portata volta alla riqualificazione della chimica di base verso la chimica verde. Obiettivi ambiziosi avevano caratterizzato il lancio del progetto "chimica verde" a Porto Torres, portato avanti dalla Società Matrica (una joint venture nata tra il Gruppo ENI e la società NOVAMONT proprietaria del brevetto Mater-B) per farne, non solo un caso di eccellenza a livello mondiale, ma un esempio concreto e innovativo di economia circolare caratterizzata dalle forti inter-dipendenze all'interno del comparto industriale stesso (il distretto della chimica verde) e fra tale distretto e il comparto agricolo regionale "no food". I nuovi impianti della chimica verde di Porto Torres, le bio-raffinerie, si sarebbero dovuti approvvigionare di ingenti quantità di materie prime di origine vegetale da produrre in Sardegna con il pieno coinvolgimento dei produttori agricoli, chiudendo a livello locale, secondo logiche circolari, anche gli aspetti energetici e di riutilizzo dei rifiuti del processo produttivo.

... Un caso annunciato di successo perché avrebbe consentito la completa riqualificazione della vecchia industria chimica di base da trasformare nel più grande polo europeo della chimica verde e



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

questo avrebbe permesso non solo di salvaguardare i livelli occupativi, diretti e dell'indotto, ma anche di creare nuovi posti di lavoro.

Di quel progetto oggi si sono perse le tracce. Ma cosa è successo? Chiediamo un deciso intervento della Regione per risolvere la situazione di stallo venutasi a creare. Non c'è più tempo da perdere ed il Nord-Ovest della Sardegna intende recuperare tempo perso e un ruolo chiave nei nuovi mercati delle materie bio-degradabili.

Oggi come allora, tuttavia, un grosso rischio deve essere evitato. Il progetto può realmente incidere nel profondo nel sistema produttivo, se e solo se sarà capace di realizzare una piena integrazione di filiera corta con il settore agricolo e forestale. Le bio-raffinerie hanno bisogno, come materie prime, di ingenti quantità di bio-masse e oli vegetali. Queste ultime non ha senso che siano importate. Devono essere prodotte in Sardegna con le moderne soluzioni tecnologiche senza consumo di suolo che altri Paesi hanno già adottato utilizzando tecnologie avanzatissime in serre industriali automatizzate.

... La bio-industria evidenzia costanti trend di crescita e rappresenta una esemplificazione perfetta della circolarità: si parte dalle materie prime vegetali utilizzate nei processi di trasformazione industriale, si utilizza energia prodotta da fonti rinnovabili, si riutilizzano i residui bio delle lavorazioni per la produzione di compost di qualità che a sua volta viene riutilizzato quale ammendante in agricoltura per migliorare la fertilità dei suoli dove vengono coltivate le materie prime vegetali utilizzate per fare ripartire il processo produttivo.

...

La "questione sarda"

A questi temi, che tracciano le direttrici del nuovo modello di sviluppo, si aggiunge, ovviamente, il tema storico irrisolto dell'intera "questione sarda" che tocca ovviamente anche il Nord-Ovest della Sardegna: gap infrastrutturale, nuova continuità territoriale, qualità della vita (compresa una sanità moderna al passo coi tempi). ...Grazie alle disponibilità finanziarie del *Recovery Fund* lo Stato potrebbe finalmente superare le difficoltà e le ristrettezze in cui versa la finanza pubblica condizionata dall'ingente debito pubblico e la Sardegna potrebbe finalmente colmare il proprio divario infrastrutturale rispetto alle altre Regioni italiane.

Infrastrutture per la mobilità



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it

Codice fiscale 92148160903

...Prescindendo dalla questione pur fondamentale della continuità territoriale dalla Sardegna verso la penisola e viceversa, che va affrontata su piani istituzionali superiori, esiste nell'Area Vasta del Nord Ovest una evidente criticità in termini di discontinuità tra i territori e all'interno degli stessi, data da un sistema inadeguato di trasporto pubblico ed in particolare da una rete ferroviaria antiquata principale. Indicatore principale del complessivo ed insufficiente sistema delle infrastrutture per la mobilità interna. Emblematico lo stato dei collegamenti di tutti i principali Comuni con Sassari, con Alghero e con l'aeroporto Riviera del Corallo, con Porto Torres e con il porto di Porto Torres.

In generale oltre alla carenza infrastrutturale, quella che manca è proprio una strategia territoriale integrata nell'ambito della quale una mobilità di qualità, accompagnata da un sistema di offerta integrata di servizi, è imprescindibile e indifferibile per qualsiasi fenomeno di sviluppo locale. Per queste ragioni, e non solo per il Nord- Sardegna, ma per tutta la Sardegna diventa indispensabile ed irrinunciabile la necessità di ammodernare e riorganizzare il sistema della mobilità interna, in particolare quella ferroviaria.

Le nostre porte di accesso, porti ed aeroporti, non possono continuare a restare "stazioni isolate" fuori da ogni logica di sistema: servono collegamenti veloci, efficienti, sicuri e non inquinanti. Non vi possono essere dubbi sul fatto che sia indispensabile alleggerire le principali direttrici stradali dell'Isola dal sovraccarico di auto e mezzi pesanti. E' necessaria una scelta strategica irrinunciabile e trasversale per qualsiasi nuovo disegno di sviluppo. Serve una rete ferroviaria moderna, quanto più possibile rettilinea ed a doppio binario, dotata dei normali standard nazionali ed europei ed in prospettiva, anche grazie proprio agli sviluppi tecnologici precedentemente descritti, percorsa da treni ad idrogeno verde.

Solo così ogni nostro Comune, dal più grande al più piccolo, delle coste come dell'interno, potrà sfruttare, un sistema regionale di trasporto sicuro e non inquinante, e collegarsi, con efficienza ed efficacia, alle principali direttrici del traffico, ai principali centri urbani a più alto sviluppo economico ed a maggiore offerta culturale, ai nostri porti e agli aeroporti, e tramite loro, con il resto del continente e del mondo. Una dorsale ferroviaria ramificata e con questi standard, rappresenta certamente il più importante investimento strategico per il futuro, un supporto reale capace di creare le condizioni per una concreta rinascita e per riequilibrare un ritardo strutturale che ci opprime da sempre.



Palazzo Ducale, Piazza del Comune 1, 07100 Sassari

info@retemetropolitanordsardegna.it
pec@pec.retemetropolitanordsardegna.it